

**Dino De Laurentiis**

presenta

in associazione con  
**Quinta Communications e Ingenious Film Partners**

# L'ULTIMA LEGIONE

con

**COLIN FIRTH  
BEN KINGSLEY  
AISHWARYA RAI  
PETER MULLAN  
KEVIN McKIDD  
JOHN HANNAH  
e  
THOMAS SANGSTER**

regia di  
**DOUG LEFLER**

**Un' esclusiva per l' Italia RAI CINEMA**

Distribuzione



Crediti non contrattuali

*Data di uscita: 14 settembre 2007*

## I REALIZZATORI

Regia DOUG LEFLER  
Produttori RAFFAELLA DE LAURENTIIS, MARTHA  
DE LAURENTIIS, TARAK BEN AMMAR  
Produttori esecutivi HARVEY WEINSTEIN, JAMES  
CLAYTON, DUNCAN REID  
Co-produttori CHRIS CURLING, PHILIP ROBERTSON,  
TAOUFIK GUIGA, LORENZO DE MAIO  
IVETA HRDLOVICOVA  
Co-produttore esecutivo SALVATORE MORELLO  
Line producer HESTER HARGETT-AUPETIT  
Sceneggiatura di JEZ & TOM BUTTERWORTH  
Soggetto di CARLO CARLEI & PETER RADER e  
VALERIO MASSIMO MANFREDI  
Tratto, in parte, dal libro di VALERIO MASSIMO MANFREDI  
Direttore della fotografia MARCO PONTECORVO  
Costumi PAOLO SCALABRINO  
Scenografia CARMELO ARGATE  
Casting LUCY BEVAN  
Trucco GIANNETTO DE ROSSI  
Acconciature MIRELLA DE ROSSI

## IL CAST

Aurelio COLIN FIRTH  
Ambrosino SIR BEN KINGSLEY  
Mira AISHWARYA RAI  
Odoacre PETER MULLAN  
Wulfila KEVIN McKIDD  
Nestore JOHN HANNAH  
Romolo THOMAS SANGSTER  
Oreste IAIN GLEN  
Demetrio RUPERT FRIEND  
Batiato NONSO ANOZIE  
Vatreno OWEN TEALE  
Kustennin ROBERT PUGH  
Teodoro Andronico ALEXANDER SIDDIG  
Flavia (Julia) BEATA BEN AMMAR  
Terzio MURRAY McARTHUR  
Hrothgar JAMES COSMO  
Orosio TREVOR LOVELL  
Ygraine ALEXANDER THOMAS-DAVIES  
Giovane Druido FERDINAND KINGSLEY  
Giovane Arthur RORY JAMES

*Crediti non contrattuali*

Roma, 476 d.C. L'Impero romano è in pericolo. Dopo 500 anni Roma, che al massimo del suo splendore dominava il territorio che andava dalla Mesopotamia alla penisola iberica, dal Reno all'Egitto, assiste alla cattura del giovane Romolo Augusto (THOMAS SANGSTER).

Alla vigilia della cerimonia che deve incoronare imperatore il dodicenne Romolo Augusto, arriva a Roma il generale barbaro Odoacre (PETER MULLAN) per trattare con Oreste (IAIN GLEN). Odoacre chiede l'Impero romano come equa ricompensa per il suo decennale sostegno alle legioni romane in Oriente. Ma Oreste rifiuta.

Il giorno dell'incoronazione, quando tutta la popolazione si raduna per assistere alla cerimonia, Ambrosino (Sir BEN KINGSLEY), lo sciamano mentore e tutore di Romolo, presagisce il pericolo. Oreste è preoccupato per l'incolumità del figlio e incarica Aurelio (COLIN FIRTH), il comandante della quarta legione, di fargli da scorta personale. Quella notte stessa Aurelio e i suoi legionari devono affrontare Odoacre, tornato a Roma con il suo esercito.

Con un rombo assordante i barbari assalgono la città. Nella battaglia che segue, i brutali invasori non hanno pietà per nessuno e il sangue scorre nelle strade. Oreste viene massacrato e Romolo è catturato insieme ad Ambrosino e chiuso nella fortezza di Capri. Qui Romolo scopre la mitica spada di Cesare che porta incisa una profezia: "Un taglio per difendere, uno per sconfiggere;... per la mano di colui... che è destinato a regnare".

Ma non tutti i legionari romani sono morti. Aurelio è vivo e quando viene a sapere che l'Impero bizantino darà asilo a Romolo, inizia un viaggio verso la costa, accompagnato da un piccolo gruppo di uomini e da un misterioso guerriero bizantino ammantato di nero. Più tardi Aurelio scopre che dietro quel travestimento si nasconde una bellissima e giovane donna, Mira (AISHWARYA RAY).

Grazie all'abilità strategica di Ambrosino e alle doti guerriere di Aurelio e Mira, Romolo riconquista la libertà. Ma quando il gruppo arriva sulla costa, scopre che i Bizantini hanno unito le loro forze all'esercito goto di Odoacre. Di fronte a questo tradimento, devono trovare l'unica legione ancora fedele a Roma, la nona legione in Britannia.

Alla ricerca dell'ultima legione, Romolo e Aurelio devono ricominciare daccapo.

## LA PRODUZIONE

Quando nell'agosto del 2005 sono iniziate le riprese in Tunisia, "L'ultima legione" è finalmente diventato una realtà. Oltre sei anni prima, Martha e Dino De Laurentiis avevano iniziato a pensare di realizzare un film d'azione basato sulla caduta dell'Impero romano. Per i produttori, il film doveva essere epico, ma avere al centro la storia di un bambino e degli uomini incaricati di proteggerlo.

"L'idea era tratta dal libro di Valerio Massimo Manfredi, "L'ultima legione", ma mescolata ad avvenimenti storici e a tutto ciò che si conosce sull'ultimo imperatore romano", dice Martha De Laurentiis. "Nessuno sa veramente cosa abbia provocato il crollo dell'Impero romano e noi abbiamo deciso di usare quello sfondo di caos per raccontare la storia dell'ultimo imperatore, un ragazzino di solo dodici anni e del suo tentativo di salvare l'Impero".

La storia quindi è imperniata sul dodicenne Romolo Augusto, l'ultimo imperatore romano che regnò per breve tempo sulla città, prima che i suoi genitori venissero assassinati durante la conquista di Roma, ma che poi fu condotto prigioniero a Capri.

Ipotizza cosa potrebbe essere successo subito dopo e narra le avventure dei soldati che organizzarono la sua fuga in Britannia, alla ricerca dell'ultima legione fedele a Roma.

Una volta completata la sceneggiatura, l'obiettivo seguente è stato quello di trovare un regista che fosse in grado di fondere con successo tutti gli elementi della storia.

Raffaella De Laurentiis, figlia di Dino, ha suggerito Doug Lefler, con cui aveva lavorato in "DRAGONHEART 2". Sia Raffaella che Martha pensavano che fosse la scelta perfetta. "Doug è un artista e un grande regista di scene d'azione. E' in grado di combinare scene epiche e scene più intime. Ha molta esperienza perché ha lavorato con i migliori registi d'azione e la sua competenza nel campo dell'animazione gli permette di avere un'idea precisa di come raccontare una storia. Fin dall'inizio aveva chiara la visualità e ha disegnato lo storyboard di ogni inquadratura".

Doug Lefler spiega com'è entrato nel progetto e cosa lo ha attirato: "Ero in una libreria per compiere delle ricerche per un altro progetto, quando ho ricevuto una telefonata da Raffaella De Laurentiis che mi chiedeva di leggere la sceneggiatura di un film al quale lei e il padre stavano lavorando. L'ho letta quella notte stessa e il giorno dopo l'ho chiamata per dirle che mi sarebbe piaciuto molto essere parte di quel progetto. Sotto molti aspetti era simile a un altro film che lei mi aveva affidato sette anni fa, "Dragonheart 2", ma più grande e più complesso. La storia è vista attraverso gli occhi di un bambino di dodici anni e questo mi ha affascinato. E' umana, ma anche epica. Il film è molto legato ai personaggi, anche se sullo sfondo ci sono eventi di grande portata storica. Come regista il massimo che puoi desiderare è una storia avvincente e un buon cast. Ho avuto la fortuna di avere tutte e due le cose".

### **Il casting**

Era fondamentale trovare gli attori giusti per il ruolo di Aurelio, il legionario incaricato di proteggere l'imperatore, e quello di Romolo Augusto, l'imperatore dodicenne. In questa scelta è stato fondamentale Harvey Weinstein. "Harvey ha amato la sceneggiatura e ha suggerito immediatamente il nome di Colin Firth", spiega Martha De Laurentiis. "Allora abbiamo incontrato subito Colin, che ama la cultura italiana e ha apprezzato la

sceneggiatura. E' stato felice di poter interpretare un ruolo diverso da quelli con cui è diventato famoso. E' un grande attore e questa era una magnifica opportunità per fare qualcosa di completamente nuovo”.

Ma Colin Firth, che ricordiamo nel ruolo di Mark Darcy in “Orgoglio e pregiudizio” della BBC e nei film di “Bridget Jones”, non è stato attirato solo dalla possibilità di recitare in un ruolo per lui insolito, ma anche dal genere di film. “Non avevo mai girato un film con tante scene d'azione e non sapevo cosa aspettarmi. Ma è stata la storia ad affascinarci, un'avventura con un inizio, una parte centrale e una conclusione, in cui vediamo lo sviluppo dei personaggi. C'è anche un tocco di magia. Mi ha fatto pensare a come mi godevo le storie da bambino e questa è raccontata nella forma più pura. E' diversa dalle altre cose che ho fatto e questo mi è piaciuto molto. Ha richiesto una serie di abilità che non avevo mai sperimentato”.

Il regista Lefler non ha voluto il solito cast degli action movies: “Aurelio è più intelligente che muscoloso, quindi cercavamo un attore che esprimesse questa acutezza. Siamo stati molto cauti con il casting, volevamo fare scelte inaspettate, ma giuste. In un certo senso ho modellato il personaggio di Aurelio su quello di Horatio Hornblower. Volevo che fosse uno stratega, non solamente qualcuno che sa maneggiare una spada. E Colin si è dimostrato la scelta perfetta”.

Il ruolo del giovane Romolo Augusto è stato assegnato a Thomas Sangster, conosciuto per “Love Actually - L'amore davvero” e “Nanny McPee – Tata Matilda”, interpretati tutti e due da Firth. Sangster ha deciso di diventare attore fin da piccolo, dopo aver visto recitare i suoi genitori, attori professionisti entrambi. “Mi è sembrato divertente”, dice, “così ho inviato un paio di mie fotografie al loro agente e ho iniziato a fare provini. Ho ottenuto il mio primo ruolo e ho cominciato”.

Della sua terza collaborazione con Colin Firth dice: “Lo conosco sempre un po' di più a ogni film. E' rassicurante girare con qualcuno che conosci già e che sa come sei”.

Per il giovane attore, il film ha anche un aspetto educativo: “Avevo studiato i Romani a scuola, ma grazie a questo film ora ne so molto di più”.

Della giovane star, il regista Lefler dice: “Thomas si è rivelato una delizia. E' un grande, un ragazzo di enorme talento!”. Martha De Laurentiis aggiunge: “Thomas è stato uno degli ultimi a essere scelto. All'inizio eravamo preoccupati per la sua taglia, perché doveva saper combattere e impugnare una spada, ma lui ha dimostrato fisicità ed esperienza. E' stato un piacere averlo fra noi”.

Colin Firth è stato felice di tornare a lavorare con lui: “E' stato positivo che io lo conoscessi, ma loro lo avevano già notato prima che io accettassi. Ho tenuto le dita incrociate sperando che lo scegliessero. Volevo lavorare ancora con lui perché sapevo che è un attore straordinario, ma anche perché conoscersi rende tutto più facile”.

Sir Ben Kingsley, che interpreta il ruolo di Ambrosino, il mentore di Romolo, aggiunge: “E' un ragazzo molto riservato e controllato. Come attore ha la caratteristica di indugiare nel suo mondo. Se c'è una cosa che ho imparato da questo ruolo e dal lavoro con i ragazzi – di recente ho girato “OLIVER TWIST” di Roman Polanski con tanti giovani attori – è che non bisogna interromperli. Se li vedo assorti, mi limito ad aspettare. Quindi abbiamo avuto un rapporto cortese, molto tranquillo e rispettoso sia sul set che fuori”.

Lefler ha subito voluto il premio Oscar Ben Kingsley fin dal loro primo incontro. “Avevamo la stessa idea del personaggio, lo vedevamo entrambi come uno sciamano guerriero. La

descrizione del personaggio di Sir Ben è perfino simile ad alcuni dei miei primi disegni. Lo volevo forte e capace di combattere, ma in modo non convenzionale”.

“Sir Ben si è preparato con grande serietà a questo ruolo e ha compiuto tutta una serie di ricerche”, aggiunge Martha De Laurentiis. “Era interessato alle interazioni del suo personaggio con gli altri e ha aiutato Doug, perché è molto comunicativo. E’ perfetto per il ruolo!”.

Kingsley ha trovato interessante la parte di Ambrosino. “Amo la mitologia, amo gli shamani, il mistero, la magia, i guaritori e ho trovato tutto questo nel film e in particolare nel mio personaggio. Tutti gli uomini e le donne che circondano il giovane Augusto sono profondi e commoventi. E’ un ruolo che mi ha coinvolto”.

Per la misteriosa guerriera bizantina, i realizzatori hanno voluto la star di Bollywood Aishwarya Rai. “Per Mira avevamo bisogno di un’attrice di rara bellezza, ma che sapesse anche muoversi con agilità. Avevo visto qualche film di Aishwarya e sapevo che aveva studiato danza e questo è un vantaggio per chi deve esibirsi in mosse di arti marziali”, dice Lefler. “Il personaggio appare in molte scene d’azione e così abbiamo potuto prenderci molta libertà. Non erano molte le attrici che avrebbero potuto interpretare questo ruolo e Aishwarya era in cima alla lista. E’ stato un privilegio averla con noi”.

Martha De Laurentiis aggiunge: “Oltre alla bellezza, possiede un grande carisma. Inoltre si è creata una chimica particolare con Colin Firth che coinvolge emotivamente gli spettatori nella loro relazione. Essendo una danzatrice, sa come muoversi e nelle scene di lotta è veloce ed elegante. E’ stata felice di questo ruolo così insolito per lei”.

Infatti è molto più mascolino di quelli che interpreta di solito, basta pensare a “Matrimoni & pregiudizi” e “Devdas”. “Non avevo mai recitato un ruolo come quello di Mira e mi piace offrire al pubblico qualcosa di nuovo con ogni film”, dice l’attrice. “Mi è piaciuta l’idea della donna guerriera. Abbiamo tutti doti di forza e penso che la Mira che c’è in ognuno di noi emerge quando si viene provocati. E’ un personaggio in cui ho potuto identificarmi e sono sicura che sarà così anche per tante altre donne”.

## **I costumi**

Come in tutti i film storici, i costumi hanno aiutato gli attori a entrare nel personaggio. Paolo Scalabrino, che ha grande esperienza in questo campo avendo lavorato in “Gangs Of New York”, “Troy” e nella serie televisiva “Imperium”, ha dovuto affrontare la sfida della scarsità di fonti. “C’è pochissimo materiale documentario su quel periodo, ma la cosa che premeva di più a Doug Lefler era che i costumi esprimessero forza. I protagonisti, Aurelio e gli altri legionari trascorrono gran parte del film viaggiando, quindi indossano armature più leggere del solito. Abbiamo usato molto il cuoio, non ci sono costumi pesanti, ingombranti, a parte quelli che indossano i legionari quando arrivano a Roma all’inizio del film per l’incoronazione di Romolo Augusto, molto più solenni e formali”.

Una delle difficoltà maggiori è stata vestire Aishwarya Rai per il ruolo di Mira. “La prima impressione che ho avuto di Aishwarya quando l’ho incontrata a Londra è stata quella di una signora delicata e molto femminile”, ricorda il costumista. “Comunque, quando l’ho rivista un mese dopo era più tonica, forte e determinata, una donna diversa. Si è impegnata molto, fisicamente e mentalmente, per prepararsi al ruolo”.

“Doug voleva che Mira avesse un tocco asiatico, quindi abbiamo creato per lei un look bizantino”, continua Scalabrino. “Per la storia, all’inizio doveva avere un aspetto

mascolino, quindi abbiamo nascosto la sua femminilità, usando cuoio e metallo per ottenere una silhouette più asciutta e rigida. Il problema era che lei, come tutti gli attori, doveva potersi muovere liberamente nelle sequenze d'azione, quindi abbiamo cucito fodere di materiali naturali, come lana, cotone, seta e lino e aggiunto pelle trattata perché sembrasse metallo. Questo ha permesso un'estrema flessibilità”.

### **Le scene di lotta**

Per Lefler era importante che non ci fossero stacchi tra le scene drammatiche e quelle d'azione. “Penso che sia un grosso errore considerare le scene d'azione come qualcosa di radicalmente differente dalle altre scene”, spiega. “In molti film lo sviluppo dei personaggi è un elemento della storia e l'azione un altro. Secondo me non funziona. Lo vedi nell'azione. Quando c'è una situazione disperata, scopri chi è coraggioso, chi è responsabile, chi crolla, chi diventa un leader. Non si può fermare lo sviluppo del personaggio per fare una scena d'azione e poi ricominciare. Penso all'azione nello stesso modo in cui penso a tutte le altre parti del film”.

Firth aggiunge: “Non ci sono battaglie digitali ed effetti speciali con una quantità di comparse. Penso che una battaglia funzioni se parteggi per qualcuno che ti interessa, che hai conosciuto nel corso della storia”.

Per questo Lefler è stato attento a che ogni personaggio avesse un suo particolare stile di combattimento. “Sir Ben, Ambrosino, combatte con una lancia in modo molto personale”, dice. “Mira è la miglior spadaccina del gruppo, è tutta grazia, fluidità e velocità. Rupert Friend interpreta Demetrio, un giovane che ama mettersi in mostra, impetuoso e esuberante. Ognuno ha il proprio stile, che è un riflesso di chi sono e del loro posto nella storia. All'inizio abbiamo pensato che la caratteristica fondamentale di Nonso Anozie, che interpreta Batiato, dovesse essere la forza, ma quando abbiamo iniziato a lavorare con lui abbiamo notato la sua agilità, quindi abbiamo giocato su questo. Volevamo che la personalità di ogni attore emergesse anche nel loro ruolo specifico”.

Lefler ha disegnato lo storyboard di tutte le scene d'azione prima di iniziare a lavorare con i coordinatori degli stunt e dei combattimenti. “Ho mostrato le mie idee e loro le hanno portate al livello seguente. Molte sequenze erano state disegnate accuratamente prima di iniziare. Il maestro d'armi Richard Ryan e Steve Griffin, il coordinatore stunt, hanno fatto un gran lavoro, trasformando in azione i miei disegni. Quando ti siedi a disegnare un'idea non sai mai se è possibile metterla in pratica”.

Il maestro d'armi Richard Ryan afferma: “La difficoltà era avere quattro personaggi che usano sostanzialmente le stesse armi, ma combattono in modo molto diverso. Vatreno usa un piccolo scudo. Aurelio è un combattente molto tattico e lotta solo deve farlo. Alla guerriera bizantina Mira abbiamo affidato una spada con l'impugnatura rovesciata, legata al mondo da cui proviene. Invece Demetrio, più giovane e impulsivo, ha due spade che usa con una rapidità impressionante”.

Si è lavorato molto per allenare gli attori allo standard elevato richiesto dalle scene di combattimento, che appaiono così assolutamente spontanee. Sono state impiegate anche delle contrefigure per coreografare i combattimenti e insegnarli agli attori, che hanno imparato con piacere e hanno eseguito personalmente le scene. Ryan dice: “La preparazione è importante per portare gli attori a combattere con la necessaria

aggressività, ma con il controllo completo dei movimenti, per impedire che si feriscano l'un l'altro".

Imparare il metodo ha richiesto allenamento. Circa due mesi prima dell'inizio delle riprese, Colin Firth ha iniziato a conoscere gli elementi base, come impugnare la spada, e ha discusso lo stile di combattimento di quel periodo storico con Richard Ryan. Firth aveva già imparato a incrociare la lama alla scuola di teatro e aveva interpretato duelli sulla scena: "E' una sorta di danza. La cosa nuova per me sono state le armi, ho dovuto dimenticare i passi e le spade del diciottesimo secolo. Queste sono grosse lame d'acciaio e non sapevo se sarei stato in grado di muovermi con eleganza. Quindi ho iniziato ad allenarmi prima delle riprese per acquisire lo stile e la cosa ha iniziato a piacermi. Usi il corpo in maniera diversa e molto più semplice".

Sir Ben Kingsley ha iniziato ad allenarsi con il bastone nel giardino della sua casa nell'Oxfordshire, un paio di mesi prima che cominciassero le riprese. "In pratica è un silaylie, un bastone irlandese. E' un modo violento di combattere, usi il pugno come fulcro e rotei il bastone e quando questo colpisce l'avversario puoi disarmarlo grazie all'uncino di cui è dotata un'estremità, puoi afferrargli il polso o tagliargli la gola. Mi piace imparare nuove discipline e in particolare questo genere di arti marziali. Abbiamo avuto ottimi maestri, quindi eravamo molto fiduciosi".

Firth aggiunge: "Spero che i combattimenti siano emozionanti come quelli che vedevo al cinema. Ricordo che mi preoccupavo di come andava a finire, perché mi immedesimavo nel personaggio e desideravo la sua vittoria, o la sua vendetta".

Lefler riassume così la sua filosofia per le scene d'azione: "In un certo senso ci ha aiutato il fatto di non avere un grosso budget. Quando hai un grosso budget hai tanti giocattoli, una quantità di comparse ed effetti visivi a volontà. In caso contrario tendi a concentrarti più sui personaggi e quello che i personaggi stanno pensando diventa più importante del numero di soldati che hai sullo sfondo. Abbiamo anche evitato di fare un film con gli eserciti in CGI, perché si sono visti parecchio. Non emoziona più nessuno vedere mille persone assalire i tuoi eroi con le spade, l'abbiamo visto tante volte. Quindi ci siamo concentrati sulla storia, i personaggi e i momenti emozionali di ogni scena".

## **Le locations**

Le riprese sono durate 14 settimane, tra l'agosto e il novembre del 2005, tra la Tunisia (che doveva essere Roma) e la Slovacchia (che doveva essere la Britannia).

Martha De Laurentiis spiega: "La Tunisia non è lontana dal sud dell'Italia, si assomigliano molto, stesse terre, stesso mare, ha un paesaggio ancora intatto e non così costruito come in Italia, è più facile girare lì. Ci sono studi fantastici, gli Empire Studios, dove avevano ricreato Roma. Hanno conservato tutti gli edifici costruiti dalle produzioni che hanno girato in precedenza. E' stato gran vantaggio, non abbiamo dovuto ricostruire l'antica Roma, esisteva già!"

Tabarka, sulla costa settentrionale della Tunisia, con il suo mare blu ha preso il posto di Capri, mentre il castello di Spisske in Slovacchia è stato usato per le scene in Britannia.

"Volevamo che la Britannia fosse completamente differente da Roma. E la Tunisia e la Slovacchia sono molto distanti fra loro", dice Martha De Laurentiis. "Il castello era assolutamente perfetto e la vista incredibile – miglia e miglia di panorama incontaminato".



## L'ULTIMA LEZIONE

Per Firth l'esperienza di questo film è stata molto soddisfacente: "Non sapevo se fosse il genere di film che mi apparteneva, ma ora sento che in realtà non volevo fare niente di diverso. Ovviamente farò altre cose, ma in questo momento desidero cavalcare agitando la mia spada e viaggiare con un gruppo di amici fidati. E' stata la mia esperienza più bella".

Il regista Lefler dice: "Speriamo che questo film piaccia a tutti. Non abbiamo puntato a un pubblico familiare o a un pubblico adulto. In questa storia ci sono aspetti che possono soddisfare sia le famiglie che gli adulti. C'è azione, avventura e sentimento, e al centro di tutto un ragazzo. E' una storia che parla di lealtà, compassione e amicizia e mi piace pensare che siano elementi universali e che tutti possano trovare in questo film qualcosa che sia degno di essere visto".

## I REALIZZATORI

### **DOUGH LEFLER (regista)**

Ha studiato animazione al California Institute of Arts per due anni, prima di essere scelto per lavorare nella sezione animazione della Disney. Qui ha lavorato a "Red e Toby nemiciamici", "Taron e la pentola magica" e "La Sirenetta". Ha disegnato gli storyboard di "Atto di forza", "Prova schiacciante" di Wolfgang Petersen, "Senza tregua" di John Woo, e alla serie cult "Venerdì 13".

Poi ha iniziato a collaborare con Sam Raimi in "L'armata delle tenebre" ed è stato regista della seconda unità di "Spiderman" e "Soldi sporchi". Poi è passato a dirigere a tempo pieno serie televisive come "Hercules", "Xena: Warrior Princess" e "American Gothic". Ha scritto inoltre "Alba d'acciaio" e ha diretto "Dragonheart 2".

### **RAFFAELLA DE LAURENTIIS (produttrice)**

Raffaella De Laurentiis, figlia del leggendario Dino De Laurentiis e della famosa attrice italiana Silvana Mangano, è cresciuta nel mondo del cinema. Il padre, conoscendo il suo desiderio di diventare produttrice, quando aveva quindici anni l'ha assunta come assistente arredatrice in uno dei suoi film. Sapeva che se le sue aspirazioni erano serie, doveva imparare a conoscere ogni aspetto della produzione. In seguito Raffaella ha lavorato in "Ludwig" di Luchino Visconti, interpretato dalla madre, Helmut Berger e Romy Schneider, e "Hurricane", un film epico del padre, girato a Tahiti. Queste esperienze l'hanno portata a produrre il suo primo film, "Beyond the Reef".

Nel 1981, De Laurentiis ha prodotto il film di grande successo "Conan il barbaro", che ha lanciato la carriera di Arnold Schwarzenegger, e, quattro anni dopo il sequel "Conan il distruttore": Altri film da lei prodotti sono "Dune", girato a Mexico City, e "Taipan", il primo film americano girato in Cina. Dopo "Taipan" ha trascorso 18 mesi come responsabile di produzione di De Laurentiis Entertainment Group, supervisionando film come "Weeds", "Crimini del cuore", "Hiding Out", "Le ragazze della Terra sono facili" e "Bill and Ted's Excellent Adventure".

Desiderosa di tornare al lavoro in prima linea, De Laurentiis ha fondato Raffaella Productions nel 1987 e ha prodotto "Prancer", "Colpo doppio" e "Trading Mom", con Sissy Spacek e Anna Chlumsky.

Nel 1993 la realizzazione di "Dragon: la storia di Bruce Lee" ha segnato l'inizio della sua collaborazione con il regista Rob Cohen, continuata poi con "Dragonheart" con Dennis Quaid, e "Daylight-Trappola nel tunnel" con Sylvester Stallone, di cui è stata produttrice esecutiva. E' stata produttrice esecutiva anche di "Backdraft - Fuoco assassino" di Ron Howard e di numerosi film per la televisione, come la serie "Vanishing Son".

Nel 1997 De Laurentiis ha prodotto "Kull il conquistatore", esordio nella regia di John Nicolella, interpretato da Kevin Sorbo. Girato in Slovacchia e in Croazia, è stata la seconda produzione di De Laurentiis in Europa orientale. Poi è rimasta negli Stati Uniti per altri due progetti, "The Guardian", un pilot televisivo diretto da Rob Cohen, di cui è stata produttrice esecutiva, e il film d'azione "Black Dog" di Kevin Hooks, con Patrick Swayze.

De Laurentiis è tornata in Slovacchia nel 1999 per produrre "Dragonheart: A New Beginning", sequel di "Dragonheart", diretto da Doug Lefler, e nel 2001 come produttrice

esecutiva della miniserie della NBC "Uprising", con Jon Avnet. La serie era interpretata da LeeLee Sobieski, Hank Azaria, David Schimmer, Jon Voight e Donald Sutherland. Sempre nel 2001 è stata produttrice esecutiva di "Prancer Returns", sequel di "Prancer", diretto da Joshua Butler e interpretato da John Corbett, Stacy Edwards e Jack Palance. Più recentemente De Laurentiis ha continuato la sua associazione con John Avnet per "Sky Captain e The World of Tomorrow" come produttrice esecutiva, diretto dall'esordiente Kerry Conran e interpretato da Gwyneth Paltrow, Jude Law e Angelina Jolie.

### **MARTHA DE LAURENTIIS (produttrice)**

Dopo essersi laureata alla Ball State University, la produttrice Martha De Laurentiis ha iniziato la sua carriera ormai trentennale nel cinema, come assistente auditor della miniserie della NBC "The Drain Course" per Martin Poll a New York. Il produttore Frank Marshall si è accorto del suo talento e l'ha voluta come sua assistente personale per "Warriors" della Paramount e nei tre anni seguenti lei ha continuato a lavorare nella produzione a New York. Martha ha incontrato Dino De Laurentiis nel 1980, mentre lavorava come contabile a "Ragtime" di Milos Forman.

Alla fine delle riprese, Martha è diventata responsabile dell'amministrazione per Dino De Laurentiis Productions e si è occupata dei finanziamenti di "La zona morta", di Stephen King, "Amityville: Possession" e "Amityville 3D". "Fenomeni paranormali incontrollati" ha segnato il suo diventare produttrice associata e la produzione di tanti film, tra cui "L'occhio del gatto" e "Unico indizio la luna piena" di Stephen King, "Appuntamento con un angelo", "La finestra della camera da letto", "Brivido" di Stephen King e "Codice Magnum" con Arnold Schwarzeneger, oltre a tre miniserie per CBS, "Sometimes They Come Back" di Stephen King, "Solomon and Sheba" e "Slave of Dreams".

Nel 1983 Martha ha fondato una sua compagnia, Dino De Laurentiis Company (DDLIC) e nel 1984, insieme a Dino, ha costruito North Carolina Film Studios a Wilmington, di cui è stata presidente fino al 1988. Nei cinque anni della sua presidenza, vi sono stati girati ventisette film, facendo diventare il North Carolina il secondo stato dell'unione per numero di pellicole girate. Nel 1986 si sono ampliati verso la Gold Coast in Australia, creando un complesso di studi che sono attualmente i Warner Bros/Village Roadshow Studios. Nel 2003, Martha e Dino hanno iniziato la costruzione di uno studio a Ouarzazate, in Marocco, ora completato e operativo, con un vasto backlot e set di "Kingdom of Heaven-Le Crociate" di Ridley Scott.

Insieme a Dino, DDLIC ha prodotto oltre trenta film, tra cui il candidato agli Oscar "Crimini del cuore", "Velluto blu" di David Lynch, "Manhunter-Frammenti di un omicidi" di Michael Mann, "L'anno del drago" e "Ore disperate" di Michael Cimino, "Breackdown-La trappola" con Kurt Russell, "Bound-Torbido inganno", "U-571" con Matthew McConaughey, "Hannibal" di Ridley Scott e "Red Dragon" con Ed Norton e Anthony Hopkins.

All'inizio di quest'anno è uscito "Hannibal Rising", diretto da Peter Webber ("La ragazza con l'orecchino di perla") e interpretato da Gong Li, Gaspard Ulliel e Rhys Ifans.

Martha ha un altro film pronto: "Virgin Territory" di David Leland, con Hayden Christensen, Mischa Barton e Tim Roth.

Martha è presidente del West Coast Advisory Board della Jason Foundation, che si occupa della prevenzione dei suicidi tra gli adolescenti. Attualmente è nel comitato direttivo della associazione degli ex studenti della Ball State University, nel Board of

Visitors della North Carolina School of the Arts, ed è attiva nel Los Angeles Women's Leadership Council, nell' Harvard Kennedy School of Government Women's Leadership Board e nell'organizzazione internazionale Save the Children.

### **TARAK BEN AMMAR (produttore)**

E' nato in Tunisia in una famiglia importante, il padre ha avuto incarichi ministeriali e lo zio, Habib Bourguiba, è stato il primo presidente della Repubblica di Tunisia.

Ben Ammar si è laureato in relazioni internazionali alla Georgetown University e ha iniziato la sua carriera nel 1977, con l'idea di inserire la Tunisia nell'industria dello spettacolo. Con una compagnia da lui fondata, Cartago Films, e con gli studios da lui costruiti, ha convinto molti produttori a girare parte dei loro progetti in Tunisia e ha partecipato alla produzione di film internazionale, come "Guerre stellari" di George Lucas" e "I predatori dell'arca perduta" di Spielberg.

Dopo aver studiato cinema con insegnanti prestigiosi, tra gli anni '80 e '90 ha prodotto o co-prodotto oltre 50 film, commedie commerciali francesi ("Zitto quando parli", "Due ore meno un quarto avanti Cristo" ecc...) e pellicole di prestigio come "La Traviata" di Franco Zeffirelli e "Pirati" di Roman Polanski.

Dopo essersi impegnato come produttore, Tarak Ben Ammar ha deciso di dedicare più tempo ai media e nel 1990 ha fondato Quinta Communications con mr. Silvio Berlusconi, che aveva incontrato nel 1983. Quinta Communications è stata usata come veicolo per numerosi investimenti e come compagnia di produzione e distribuzione. Quinta ha co-prodotto con Lux Vide serie televisive come "Gesù di Nazareth" e "La Bibbia". Nel 2002 ha prodotto anche "Femme fatale" di Brian De Palma. La compagnia è impegnata anche nel settore dei diritti di audiovisivi, acquistati da produttori americani e venduti a reti europee.

Nel 1996 e nel 1997 Quinta ha prodotto il tour "History" e l'album di platino "Blood on the Dance Floor" di Michael Jackson. Più recentemente Quinta è entrata sul mercato francese distribuendo "La passione di Cristo".

Ben Ammar continua a produrre progetti a grosso budget, come "Virgin Territory" e "Hannibal Rising" in associazione con Dino De Laurentiis Company, ma nello stesso tempo ha diversificato le sue attività creando un portfolio di investimenti strategici nell'industria dei servizi mediatici, tra cui:

- In partnership con Lux Vide, studi a Hammamet, Tunisia.
- Controllo completo del secondo laboratorio fotochimico e di post produzione francese (Dataciné)
- Maggioranza in Duran Dubois specializzato in post produzione digitale e effetti speciali.
- 25% di Lux Vide, produttore di fiction di qualità
- 30% di una compagnia di produzione di programmi di giochi francese.

Oltre a queste attività, Ben Ammar ha stabilito rapporti di lavoro con un selezionato gruppo di investitori internazionali nell'industria dei media.

Nel 1995 ha seguito gli investimenti del principe saudita Al Waleed bin Talal in Mediaset, News Corp e KirchGruppe ed è entrato nel comitato direttivo del gruppo di Berlusconi.

Ha seguito Murdoch per i suoi investimenti europei, tra cui la pay tv Channel premiere. Ha organizzato l'acquisizione della piattaforma digitale italiana Stream da Telecom Italia e, due anni dopo, l'acquisizione di Telepiù da Vivendi Universal.

Agendo come investitore in partnership con la tv francese TF1, ha acquisito due frequenze terrestri di News Corp e con la sussidiaria di TF1, Eurosport, progetta il lancio di un canale sportivo in grado di coprire l'83% del territorio italiano.

Recentemente Ben Ammar ha aiutato Bolloré per i suoi investimenti in Mediobanca e Generali e il successo dell'operazione gli ha portato un posto nel consiglio direttivo di Mediobanca, primo non occidentale a occupare questa posizione.

Nel 1984 Ben Ammar è stato insignito della Legion d'Onore dal presidente Francois Mitterand per i suoi contributi culturali.

### **DINO DE LAURENTIIS (produttore)**

La carriera di Dino De Laurentiis è iniziata ben 65 anni fa, e ha dato un contributo senza precedenti al mondo del cinema in Europa e negli Stati Uniti, aiutando a trasformare l'immagine dell'Italia e della sua gente subito dopo la seconda Guerra Mondiale, grazie alla collaborazione con registi del calibro di Federico Fellini, Roberto Rossellini, Vittorio De Sica e Michelangelo Antonioni, solo per citarne alcuni.

Dopo la guerra, la popolazione e l'arte in Italia, Germania e Giappone erano fortemente isolate dal resto del mondo per ovvie ragioni. La loro industria cinematografica, che prima della guerra era fiorente, si era bloccata, con il morale a terra e fondi scarsi. Dino, convinto che il cinema avesse veramente un ruolo di "ambasciatore nel mondo" ha inventato la prevendita all'estero e la pratica di vendita dei diritti territorio per territorio al fine di finanziare i suoi film (metodi che sono ora usati dai cineasti indipendenti per finanziare il loro film e far diventare realtà un sogno). Di conseguenza gli studios hanno iniziato a condividere i rischi con dei partners.

Dino è stato capace di superare i confini europei, ideando le co-produzioni culturali e dando vita a partnership produttive con paesi con cui appena un anno prima si era stati in guerra.

Questi film hanno infuso energia all'industria italiana del cinema, risollevando l'orgoglio nazionale e spalancando le porte a nuovi rapporti con il resto del mondo. "La strada" e "Le notti di Cabiria" di Fellini, prodotti tutti e due da Dino, hanno vinto l'Oscar come miglior film straniero. "La strada" è stato in effetti il primo film a vincere nel 1956 l'Oscar di questa categoria. L'anno seguente, "La grande guerra" diretto da Mario Monicelli, è stato candidato come miglior film in lingua straniera e ha vinto il Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia. Subito dopo, il governo italiano ha nominato Dino Cavaliere del Lavoro per il suo contributo alla fama del cinema italiano nel mondo. A oggi, è l'unico produttore ad aver ricevuto questa importante onorificenza.

I film di Dino hanno continuato ad aumentare di importanza e di dimensioni. Negli anni '60 ha attirato nei suoi studi di Roma, Dino Città, star come Audrey Hepburn, Henry Fonda, Ava Gardner, Elizabeth Taylor, Jane Fonda, Bette Davis, Robert Mitchum, Richard Harris, George C. Scott, Peter O'Toole, Orson Welles, Anthony Quinn, Van Heflin, Kirk Douglas e registi come John Huston ("La Bibbia"), King Vidor ("Guerra e pace"), Roger Vadim ("Barbarella"), Edward Dmytryk ("Anzio") e Martin Ritt ("Five Branded Women"). Come realizzatore indipendente, Dino ha poi trasferito la sua attività negli USA, dove non ha perso tempo nell'ampliare ancora di più il suo contributo al mondo del cinema. Tra i film più importanti ricordiamo "The Valachi Papers", "Serpico", "I tre giorni del condor", "Il pistolero", "The Serpent's Egg", "Buffalo Bill", "King Kong", "Ragtime", "Conan", "La zona

morta”, “Dune”, “Il Bounty”, “L’anno del dragone”, “Manhunter-Frammenti di un omicidio”, “Velluto blu”, “Crimini del cuore”, “La finestra della camera da letto”, “Bound-Torbido inganno”, “Breackdown-La trappola”, “U-571” e “Hannibal”. Il suo ultimo progetto è stato “Red Dragon”, prequel di “Il silenzio degli innocenti”, diretto da Brett Ratner e interpretato da Anthony Hopkins, Edward Norton, Ralph Fiennes, Harvey Keitel, Emily Watson e Philip Seymour Hoffman.

All’inizio di quest’anno è uscito “Hannibal Rising”, diretto da Peter Webber (“La ragazza con l’orecchino di perla”), con Gong Li, Gaspard Ulliel e Rhys Ifans, e presto vedremo “Virgin Territory” di David Leland, con Hayden Christensen, Mischa Barton e Tim Roth.

Dino, che nel 1968 ha prodotto “Barbarella” con Jane Fonda, è lavora attualmente a un nuovo film basato su quel personaggio, che sarà diretto da Robert Rodriguez.

Dino ha lanciato la carriera di molti giovani registi di talento. Ama il rischio, è un innovatore e uno straordinario produttore indipendente, creativo e ricco di energie, e quindi ha sempre insistito per fornire opportunità ai registi, sostenendo la loro libertà creativa e offrendo le garanzie di una major. Tra i registi che hanno lavorato con lui ricordiamo Sydney Pollack, Sidney Lumet, Milos Forman, Bruce Beresford, Michael Cimino, David Lynch, Luchino Visconti, Ingmar Bergman, Robert Altman, Terence Young, John Milius, David Cronenberg, William Friedkin, Michael Chricton, Frank Pierson, Don Siegel, Roger Donaldson, Curtis Hanson, Michael Mann, Peter Bogdanovich, Ridley Scott e giovani come John Dahl, Larry e Andy Wachowski, Jonathan Mostow e Brett Ratner.

In totale Dino ha prodotto, presentato, finanziato o distribuito oltre 600 film. Pioniere della costruzione di studi nel mondo, ha costruito quattro centri: Dino Città a Roma, North Carolina Film Studios, che è ora Screen Gems Studio nel North Carolina, Village Roadshow Studios in Australia e De Laurentiis Studio a Ouarzazate in Marocco. Si è occupato di film che sono stati successi di pubblico e di critica e nel complesso le sue produzioni hanno vinto 4 Oscar, ottenuto 30 candidature e hanno raccolto in tutto il mondo quasi 100 premi, tra cui la Palma d’Oro a Cannes per il miglior film, e 3 Leoni d’Oro a Venezia per il miglior film. Alla cerimonia degli Oscar del 2001, Dino ha ricevuto il prestigioso Irving G. Thalberg Award.

La filosofia di Dino è sempre stata quella che i film migliori si realizzano sostenendo il regista al massimo livello. E’ convinto che uno dei contributi più importanti del produttore è quello di scoprire e allevare nuovi talenti, registi, sceneggiatori e attori. La passione per i progetti in cui è coinvolto e per l’intero processo creativo lo hanno fatto diventare uno dei produttori più prolifici di tutti i tempi. Soprattutto è un cineasta appassionato e, sicuramente, uno dei produttori indipendenti più influenti dell’industria cinematografica, una vera leggenda!

### **CHRIS CURLING (co-produttore)**

E’ un produttore indipendente con base a Londra e con ottimi rapporti in ogni campo affaristico nel Regno Unito e nel resto dell’Europa.

Nel 1990 ha fondato una sua compagnia, Zephyr Films, specializzata in co-produzioni internazionali di film inglesi di qualità e negli ultimi tre anni ha prodotto oltre dieci progetti.

Di recente ha completato il lavoro di “Virgin Territory” di David Leland, con Hayden Christensen, Mischa Barton e Tim Roth, una co-produzione con Dino e Martha De Laurentiis e Tarak Ben Ammar.

Ha completato anche "Hannibal Rising", sempre con Dino e Martha De Laurentiis e Tarak Ben Ammar, scritto da Thomas Harris, diretto da Peter Webber e interpretato da Gaspard Ulliel, Gong Li e Rhys Ifans.

Nel 2006 ha prodotto con Stone Village Pictures di Scott Steindorff e Type A Films di Reese Witherspoon "Penelope", di Mark Palansky, interpretato da Christina Ricci e Reese Witherspoon, e "Death Defying Acts", che ha prodotto con Marian Macgowan, mentre i produttori esecutivi sono Kirk D'Amico, Dan Lupovitz e Marcis Nassatir.

Nel 2005 è stato produttore esecutivo di "Asylum" di David Mackenzie, con Ian McKellen, Natasha Richardson e Marton Csokas, presentato al festival di Berlino, e ha prodotto "Litigi d'amore" di Mike Binder, con Kevin Costner e Joan Allen.

Ha co-prodotto il primo film di Richard Grant, "Wah-Wah", con Gabriel Byrne, Emily Watson, Julie Walters, Miranda Richardson e Nicholas Hoult, presentato ai Festival di Edimburgo e Toronto.

Chris è membro dell'European Producer's Club e di ACE. Fa parte anche del PACT e del gruppo di lavoro BSAC.

#### **PHILIP ROBERTSON (co-produttore)**

Phil Robertson è direttore di Zephyr Films, una compagnia di produzione indipendente con sede a Londra, in partnership con Chris Curling dal 1995. Recentemente ha prodotto "Virgin Territory", scritto e diretto da David Leland, "Hannibal Rising", di Peter Webber, con Gong Li e Gaspard Ulliel e "Death Defying Acts" di Gillian Armstrong, per Myriad Pictures. Attualmente è impegnato nella pre-produzione di "Shamrock Boy", con Tora Birch, per Zephyr Films.

#### **MARCO PONTECORVO (direttore della fotografia)**

Marco Pontecorvo è figlio del regista Gillo Pontecorvo e ha lavorato come direttore della fotografia in molti documentari, per la pubblicità e per corti, vincendo il prestigioso Golden Globe per "La tregua" di Francesco Rosi, con John Turturro. Pontecorvo ha fotografato di recente la popolare serie televisiva "Roma", "Firewall" di Richard Loncraine, "La mia casa in Umbria", "Eros" di Michelangelo Antonioni e "Voci" di Franco Giraldi. E' stato anche regista della seconda unità di "Gangs of New York" di Martin Scorsese.

#### **PAOLO SCALABRINO (costumi)**

Il suo lavoro come supervisore ai costumi di "Gangs of New York", "Troy" e "Sette anni in Tibet" lo ha portato a collaborare anche con la televisione. Tra i suoi lavori più recenti "San Pietro" con Omar Shariff, "The Apocalypse" con Richard Harris e "Imperium: Nerone" e "Imperium: Augustus".

"L'ultima legione" segna il suo esordio come costumista in un film.

## GLI ATTORI

### **COLIN FIRTH (Aurelio)**

Attore del teatro classico inglese, Colin Firth ha affascinato il pubblico americano quando ha interpretato con Renee Zellweger la commedia di grande successo "Il diario di Bridget Jones".

Nel 2006 Firth è apparso in "Born Equal" della BBC, per la regia di Dominic Savage ("Out of Control"). Il film che è stato girato con dialoghi improvvisati, segue un uomo d'affari benestante (Firth) che aiuta persone meno fortunate e si trova inevitabilmente coinvolto nelle loro vite. Presto lo vedremo nel film indipendente "And When Did You Last See Your Father", con Jim Broadbent per Number 9 Films, che, tratto dalle memorie di Blake Morrison, racconta la storia del contrastato rapporto tra un padre e un figlio, e nel remake di "St. Trinian's", con Rupert Everett, Lena Heady e Mischa Barton.

Firth ha recitato in "Nanny McPee – Tata Matilda", scritto e interpretato da Emma Thompson, e nel controverso "Where the Truth Lies" di Atom Egoyan, con Kevin Bacon. Adattato dal famoso romanzo omonimo, il film è un thriller che racconta di un omicidio e di un giornalista che cerca di scoprire la verità, ed è stato presentato nel 2005 al Festival di Cannes e al Festival di Toronto.

Sempre nel 2005 Firth ha ripreso il ruolo di Mark Darcy nel grande successo "Che pasticcio Bridget Jones", con Renee Zellweger e Hugh Grant, tratto dal libro di Helen Fielding. Il film ha incassato oltre 250 milioni di dollari in tutto il mondo.

Nel 2004 Firth è apparso in "La ragazza con l'orecchino di perla" di Lion Gate, con Scarlett Johansson, tratto dal romanzo di Tracy Chevalier, nel ruolo del pittore del XVII secolo Johannes. Il film è stato presentato al Telluride Film Festival e ai Festival di Toronto, Hollywood, Londra e San Sebastian, e ha vinto l'Hitchcock d'Or e l'Hitchcock d'Argent al Dinard Festival of British Films. Con questo ruolo Firth è stato candidato come miglior attore agli European Film Award.

L'anno precedente Firth era apparso in "Love Actually- L'amore davvero" scritto e diretto da Richard Curtis ("Quattro matrimoni e un funerale", "Notting Hill") e interpretato da Hugh Grant, Emma Thompson, Liam Neeson, Laura Linney e Keira Knightly. Alla sua uscita sugli schermi, il film è stata la commedia romantica di maggior incasso del Regno Unito e d'Irlanda.

Nel 2002 Firth ha interpretato con Rupert Everett e Reese Witherspoon "L'importanza di chiamarsi Ernesto" e prima era apparso nel film candidato agli Oscar "Shakespeare in Love" di John Madden, nel ruolo di Lord Wessex, il marito di Violet De Lesseps, interpretata da Gwyneth Paltrow.

Nel 1999 è apparso nel candidato all'Oscar "Il paziente inglese", con Kristen Scott Thomas e Ralph Fiennes. Tra i suoi film ricordiamo poi il thriller di Marc Evans "Trauma", "What a Girl Wants", "Hope Springs", "Relative Values", "Segreti", con Michelle Pfeiffer e Jessica Lange, "Apartment Zero", "La mia vita fino a oggi", "The Secret Laughter of Women", "Febbre a 90°" di Nick Hornby, "Amiche", "Playmaker" e "Valmont" di Milos Forman, con Annette Bening.

In televisione lo ricordiamo nel ruolo di Mr. Darcy nell'adattamento della BBC di "Orgoglio e pregiudizio" del 1995, che gli ha portato una candidatura ai BAFTA come miglior attore.



Nel marzo del 2004 ha presentato la leggendaria serie della NBC "Saturday Night Live", mentre nel 2001 è stato candidato agli Emmy come miglior attore non protagonista per "Conspiracy" di HBO e ha ricevuto il premio come miglior attore della Royal Television Society e una candidatura ai BAFTA per "Tumbledown". Tra i suoi lavori televisivi ricordiamo inoltre "Windmills on the Clyde: Making Donovan Quick", "Donovan Quick", "The Widowing of Mrs. Holroyd", "Deep Blue Sea", "Hostage" e la miniserie "Nostromo". Firth ha esordito in teatro al West End di Londra, con una produzione di "Another Country", nel ruolo di Benett, poi è stato scelto per interpretare Judd nell'adattamento cinematografico del 1984, con Rupert Everett.

Firth è attivo sostenitore di Oxfam International, una organizzazione impegnata nella lotta alla povertà e all'ingiustizia nel mondo. È co-direttore dei Café Progreso di Oxfam, una catena di bar fondata con l'intento di fornire opportunità commerciali alle cooperative che coltivano caffè in Etiopia, Honduras e Indonesia.

Colin Firth risiede a Londra.

### **SIR BEN KINGSLEY (Ambrosino)**

È uno degli attori inglesi più rispettati, ha vinto un Oscar e di recente ha interpretato "You Kill Me" di John Dahl, "Oliver Twist" di Roman Polanski e "Lucky Number Slevin" di Paul McGuigan. Con "La casa di sabbia e nebbia" di Vadim Perelman ha ricevuto una candidatura agli Oscar, come per "Sexy Beast - L'ultimo colpo della bestia" di Jonathan Glazer, che gli ha portato anche un SAG, un Broadcast Film Critics Award e una candidatura ai Golden Globe come miglior attore non protagonista.

Kingsley ha ricevuto critiche molto positive anche per la produzione televisiva "Anne Frank", di Robert Dornhelm, in cui interpretava il padre di Anne, Otto Frank, con cui ha vinto un SAG e ha ricevuto candidature agli Emmy, ai Golden Globe e ai Critics Choice.

Nel 1982 Kingsley ha vinto un Oscar e un BAFTA come miglior attore con "Gandhi" di Sir Richard Attenborough. Poi ha ottenuto il London Evening Standard Award come miglior attore per l'interpretazione di "Portrayal" di Harold Pinter.

Tra i suoi film ricordiamo il dramma di Steven Spielberg sull'Olocausto "Schindler's List", con cui ha vinto il London Evening Standard Award e ha ottenuto una candidatura ai BAFTA, "Bugsy", che gli ha portato una candidatura agli Oscar come miglior attore non protagonista, "Il trionfo dell'amore" di Bernardo Bertolucci, "Bobby Fisher" di Steve Zaillian, "L'isola di Pascali" di James Dearden, "Testimony" di Tony Palmer, "La morte e la fanciulla" di Roman Polanski, "Dave-Presidente per un giorno" di Ivan Reitman, "A.I." di Steven Spielberg, in cui era la voce narrante, e "Sound of Thunder" di Peter Hyam.

Tra i suoi film in uscita "Transsiberian" di Brad Anderson, "War Inc" di Joshua Seftel, con John e Joan Cusack, e "Elegy" di Isabel Coixet, con Penelope Cruz e Dennis Hopper.

### **AISHWARYA RAI (Mira)**

Aishwarya (detta Ash) è una delle attrici più famose di Bollywood, che si è imposta con la sua straordinaria bellezza già nel 1994, quando è stata incoronata Miss Mondo. Da allora è diventata prima modella, con la prestigiosa campagna della Pepsi, ed è apparsa anche su Vogue. Ben presto tutti i registi indiani hanno voluto lavorare con Ash e il suo esordio nel cinema è avvenuto con "Iruvar" (1997) di Mani Rathnam, seguito da "...Aur Paar Ho Gaya" (1997) che le ha portato il premio come miglior esordiente femminile. Nel 2000 è

stata premiata come miglior attrice da FilmFare e Zee Cine per "Hum Dil De Chuke Sanam" di Sanjay Leela Bhansali e, nello stesso anno, candidata come miglior attrice non protagonista per "Mohabbatein" di Aditya Chopra. Nel 2001 è stata candidata ai FilmFare per "Hamara Dil Aapke Paas Hai" di Satish Kaushik.

La stella di Ash ha continuato a brillare e nel 2002 è tornata a lavorare con Sajay Leela Bhansali in "Devdas", il film più ambizioso della storia di Bollywood, che è stata anche la prima pellicola indiana a ricevere una presentazione speciale a Cannes e a superare i record di incassi non solo in India, ma anche negli Stati Uniti. Derek Elley, di Daily Variety definisce "Devdas" "...una delle più sontuose produzioni nella storia di Bollywood..." e Ash "quasi una Audrey Hepburn". Il regista di "Moulin Rouge" Baz Luhrman dice: "L'ho adorata in "Devdas", mentre Julia Roberts la considera "la donna più bella del mondo".

Il 2003 ha poi offerto all'attrice altre opportunità: intanto è stata la prima attrice indiana a far parte della giuria del Festival di Cannes ed è entrata nel Dream Team di L'Oreal, al fianco di bellezze come Catherine Deneuve e Andie MacDowell. E' stata sulle copertine di India Today e del prestigioso Time Magazine, che l'ha inserita nella lista delle 100 persone più influenti del mondo di oggi, oltre che di riviste americane, inglesi, cinesi, russe, israeliane, tedesche, italiane, spagnole e francesi. E' entrata anche nella Hot List di Rolling Stone Magazine, nella classifica delle donne più belle del mondo di Hello Magazine, ed è apparsa su Stuff Magazine, FHM, V-Life, GQ, e tante altre riviste.

Il 2004 ha visto Aishwarya diventare protagonista del suo primo film in inglese, "Matrimoni & pregiudizi", di Gurinder Chadha, e essere la prima donna indiana ad apparire nel famoso museo delle cere di Madame Tussaud a Londra.

La carriera di Aishwarya continua e presto la vedremo in "Jodhaa Akbar" di Ashutosh Gowariker. Tra i suoi film ricordiamo poi "Guru" di Manit Ratnam, "Mistress of Spices" di Paul Berges, "Provoked" di Jag Mundhra, "Umrao Jaan" di JP Dutta e "Dhoom 2" di Sanjay Gadhvi.

### **PETER MULLAN (Odoacre)**

Ha esordito nel cinema con "Riff-Raff" di Ken Loach, seguito poi da "Braveheart" e "Trainspotting". Nel 1998 ha vinto il premio come miglior attore al Festival di Cannes con "My Name is Joe" di Loach.

Il debutto di Mullan come autore e regista è avvenuto con "Orphans", che gli ha fatto conquistare quattro premi al Festival di Venezia nel 1998. E' tornato alla regia e alla sceneggiatura con il controverso "Magdalene", che nel 2002 ha vinto il Leone d'Oro a Venezia.

Recentemente Mullan è apparso in "Children of Men" di Alfonso Cuaron e "True North" di Steve Hudson, candidato come miglior film ai BAFTA scozzesi.

### **KEVIN McKIDD (Wulfilla)**

L'abbiamo visto recentemente in "Kingdom of Heaven- Le Crociate" di Ridley Scott, con Orlando Bloom e Eva Green.

Ha interpretato anche la co-produzione BBC-HBO "Rome", nel ruolo di Lucio Voreno e "Elizabeth, the Virgin Queen" per la BBC, un dramma in quattro parti diretto da Coky Giedroyc e scritto da Paula Milne.

Kevin ha esordito nel cinema con il ruolo di Tommy in "Trainspotting", tratto dal romanzo di Irvin Welsh, interpretato anche da Ewan McGregor, Johnny Lee Miller e Robert Carlyle. Quello stesso anno è stato Malky Johnson in "Small Faces" di Gillies McKinnon. Ricordiamo poi "Ideus Kinky-Un treno per Marrakech" e "Regeneration", diretti tutti e due da Gillies McKinnon, "Dad Savage: Soft Touch", "Camere e corridoi", "Topsy Turvy-Sotto sopra" di Mike Leigh, "Dog Soldiers", "Max", "Nicholas Nickleby", "16YRS of Alcohol", che gli ha portato una candidatura come miglior attore ai British Independent Film Award nel 2003, "One Last Chance", "Afterlife" e "De-Lovely".

Kevin appare anche nella produzione di Dino De Laurentiis "Hannibal Rising".

Presto lo vedremo in "Dylan", sullo scrittore Dylan Thomas diretto da Mick Davis, e "Made of Honor" di Paul Weiland.

Tra i suoi lavori per la televisione ricordiamo "Gunpowder", "Treason and Plot", che gli ha portato il premio come miglior attore al Biarritz Festival del 2004, "North Square" (Company Pictures), "Anna Karenina" (Channel 4), "Richard II" (BBC2) e le produzioni di BBC Scotland "The Key" e "Looking after Jo Jo".

In teatro lo ricordiamo in "The Silver Darling", che nel 1994 gli ha portato il Gulliver Award, nella versione della Royal Shakespeare Company di "Richard III", "Britannicus" all'Almeida, con cui ha vinto lo Ian Charleston Award nel 1998, "Tis' Pity She's a Whore", con Jude Law al Young Vic e "Far Away" al Royal Court, per la regia di Stephen Daldry.

### **JOHN HANNAH (Nestor)**

Ha frequentato la Royal Scottish Academy of Music and Drama a Glasgow, Scozia. È stato il ruolo di Matthew in "Quattro matrimoni e un funerale" che gli ha aperto la strada del successo e lo ha portato a interpretare "Mummy I e II", "Sliding Doors" con Gwyneth Paltrow, il film candidato all'Oscar "The Hurricane" con Denzel Washington, "Resurrection Man" di Marc Evan e "The James Gang". Dopo aver interpretato numerose produzioni teatrali e televisive, Hannah di recente ha prodotto la popolare serie tv "Rebus" con la sua Clerkenwell Films. I suoi ultimi lavori sono stati nella serie televisiva di grande successo "New Street Law", nel ruolo di Jack Roper, e in "Ghost Son", con Pete Postlethwaite.

### **THOMAS SANGSTER (Romolo)**

Diventato famoso con il ruolo di Sam in "Love Actually- L'amore davvero", Thomas Sangster ha iniziato la sua carriera con la produzione televisiva "Station Jim". Ricordiamo poi "Sting of the Dump" e "Feather Boy", oltre a "The Rise of the Devil", con Robert Carlyle. Recentemente è apparso in "Nanny McPhee – Tata Matilda", con Emma Thompson e Colin Firth, e "Tristan and Isolde", diretto da Kevin Reynolds e interpretato da Sophia Myles e James Franco. Sangster ha interpretato di recente la serie televisiva "Doctor Who", con David Tennant.

### **IAIN GLEN (Oreste)**

Ha studiato alla Royal Academy of Dramatic Arts, dove ha vinto la medaglia Bancroft. Le sue interpretazioni in teatro spaziano da "Martin Guerre" a "Macbeth", "Enrico V" alla Royal Shakespeare Company a "The Blue Room" di Sam Mendes, con Nicole Kidman. Glen recentemente è stato John Pactor in "The Crucible" alla Royal Shakespeare Company a Stratford upon Avon e al West End di Londra.

Per la televisione ha interpretato molte produzioni, come "City of Vice", "Wives and Daughters", "The Wyvern Mystery" e "Kidnapped".

Ha vinto poi l'Orso d'Argento al Festival di Berlino con "Silent Scream" di David Hayman. Tra i suoi film ricordiamo "Tomb Raider", "Resident Evil: Apocalypse", "Kingdom of Heaven-Le Crociate" di Ridley Scott e "Tara Road".

Presto inizierà le riprese del terzo film della serie "Resident Evil", "Resident Evil: Extinction", con Milla Jovovich.

### **RUPERT FRIEND (Demetrio)**

Ha studiato alla Webber Academy of Dramatic Art di Londra. Mentre frequentava il terzo anno ha ottenuto il ruolo di Billy Downs in "Libertine", con Johnny Depp e John Malkovich. Ha interpretato poi Mr. Wickhaman nella recente versione cinematografica di "Orgoglio e pregiudizio", "The Moon and the Stars", con Alfred Molina, Catherine McCormack e Jonathan Price, e "Mrs. Paltrey at the Claremont", con Dame Joan Plowright. Tra i suoi film in uscita "Virgin Territory", con Hayden Christensen e Tim Roth, "The Boy in the Striped Pyjamas", con David Thewlis, e "The Other Side", con Brittany Murphy e Jim Broadbent.

### **NONSO ANOZIE (Batiato)**

Ha studiato alla Central School of Speech and Drama e il suo esordio è avvenuto con la Royal Shakespeare Company in "Re Lear", diventando così l'attore più giovane ad aver mai interpretato quel ruolo. Lo ricordiamo poi in "Edmund" con Kenneth Branagh e in "Otello", con cui è andato in tournée in Cina, dove ha vinto il Magnolia Award come miglior attore e lo Ian Charleston Award. Esordisce nel cinema con "L'ultima legione".

Presto lo vedremo in "Atonement" di Joe Wright e attualmente sta prestando la sua voce a "The Golden Compass", tratto dalla famosa trilogia di Philip Pullman.

### **OWEN TEALE (Vatreno)**

Ha studiato alla Guildford School of Acting e ha esordito con una produzione della BBC sulla guerra delle Falklands, "The Mimosa Boys". Sempre per la televisione ha interpretato "The Fifteen Street", "Death of a Salesman", "Ballykissangel", "Murder in Rome" e, recentemente, "Marian Again".

Teale ha lavorato per quattro anni con la Royal Shakespeare Company per la produzione di Broadway "A Doll's House", che gli ha portato un Tony Award. Tra i suoi film ricordiamo "War Requiem" con Lawrence Olivier, per la regia di Derek Jarman, "Robin Hood", "The Hawk", "The Cherry Orchard" e "Conspiracy", con Colin Firth e Kenneth Branagh.

Recentemente è apparso nel telefilm "Tsunami: The Aftermath", con Toni Collette, Sophie Okonedo, Tim Roth e Chiwetel Ejiofor.

### **BEATA BEN AMMAR (Flavia)**

Beata Ben Ammar ha esordito nel cinema con "Hannibal Rising" di Dino De Laurentiis. "L'ultima legione" è il suo secondo film.

**JAMES COSMO (Hrothgar)**

Nato in Scozia, è diventato famoso con il ruolo di Campbell in “Braveheart”, seguito poi da “Trainspotting”, “Emma” con Gwyneth Paltrow, “C’era una volta in Inghilterra” di Shane Meadows, “Four Feathers” e “Troy”. Recentemente l’abbiamo visto in “Narnia” nel ruolo di Babbo Natale.

Presto lo vedremo in “The Dark Is Rising”, con Ian McShane e Christopher Eccleston.

**ALEXANDER SIDDING (Teodoro Andronico)**

Ha studiato alla Academy of Music and Dramatic Arts di Londra e ha diretto numerose produzioni teatrali, fino a che ha sostenuto un provino per un ruolo nel primo film di Ralph Fiennes, “A Dangerous Man”. Da allora si è dedicato alla recitazione con la serie tv di grande successo “Star Trek Deep Space 9” e con film come “The Nativity Story”, “Syriana” con George Clooney e Matt Damon, “Kingdom of Heaven-Le Crociate” di Ridley Scott, “Il regno del fuoco”, con Christian Bale e Matthew McConaughey, e “Vertical Limit”.